



CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI PORDENONE

www.caipordenone.it - info@cai.pordenone.it

PIAZZA DEL CRISTO 5/A
TEL. 0434/522823



Domenica 4 Giugno 2017

Grotta del Tavarano Grando

Montello

A cura della U.S.P. Pordenonese CAI



Il Montello è un modesto rilievo montuoso (l'altitudine massima è di 371 m) in provincia di Treviso, che si estende (da est a ovest) dall'abitato di Nervesa della Battaglia fino a Montebelluna. Il versante settentrionale è lambito dal Piave ("la Piave" per le popolazioni locali).

Numerosi sono i fenomeni carsici che interessano la zona, come doline e grotte. Le riserve idriche della collina scorrono in anfratti sotterranei, ma non sono praticamente presenti ruscelli o altri corsi d'acqua superficiali. Le acque fuoriescono infatti da alcune importanti e suggestive sorgenti.

QUALCHE CENNO STORICO

Le foreste del Montello furono intensamente protette e sfruttate dalla Repubblica di Venezia per il legname, sia per rifornire l'Arsenale che per costruire le palafitte su cui si fonda l'intera città.

Attualmente, buona parte del Montello è ancora ricoperta dai boschi, interrotti qua e là da pascoli e vigneti. Dopo la rotta di Caporetto, il Montello fu investito dai duri combattimenti durante la prima guerra mondiale, a causa della sua posizione centrale sul fronte del Piave. Fu il principale obiettivo dell'offensiva austriaca del 15 giugno 1918, l'VIII armata italiana riuscì, però, a contenere lo sfondamento e poi a respingere il nemico oltre il Piave.

A testimonianza di questo doloroso periodo sono rimasti i toponimi e la presenza di vari monumenti militari, tra cui il Sacrario del Montello, nelle cui vicinanze precipitò l'aereo di Francesco Baracca.

Il bosco del Montello, per l'isolamento e la quiete, fu scelto in passato anche come luogo di ritiro spirituale. Sorgono qui la certosa e l'abbazia di Sant'Eustachio.

Il nostro percorso si articolerà fra tre principali punti di interesse:

l'itinerario dei Bunker, la Grotta Tavarano Grando e il Laboratorio didattico di biospeleologia "A. Saccardo", grotta Tavarano Longo.

L' ITINERARIO

*L' itinerario si sviluppa lungo la parte nord orientale del Montello e ci conduce a visitare i **bunker della Prima Guerra Mondiale** fino a giungere alla grotta del **Tavarano Grando**. Parcheggiata l'auto nel presso il parcheggio vicino alla Chiesa di Santa Croce, prendiamo la stradina a lato della Chiesa, Via*

Lama. Questa piccola via asfaltata scende dolcemente per circa 500 metri fino a raggiungere **Casa de Favèri**. Questa casa fu in prima linea durante la Battaglia del Solstizio e venne adibita ad ospedale dalle truppe austro-ungariche. Nel 2012 questo luogo fu scelto per ambientare alcune scene del documentario *"My name is Ernest"*, che narra le vicende venete del celebre Hemingway e del suo rapporto con l'Italia. Arrivati quasi in riva al fiume camminiamo verso sinistra fino a giungere al 1° Bunker che fungeva da postazione di vedetta.

Proseguiamo lungo la strada tenendo la Piave alla nostra destra e dopo circa 200 m arriviamo al secondo Bunker detto "Busa de Banes"; una postazione da mitragliatrice ricavata scavando all'interno di uno sperone di roccia. Procediamo nella stessa direzione, immersi nel verde del bosco dove l'acacia la fa da padrona, all'incrocio giriamo a destra, scendendo fino ad arrivare quasi al greto della Piave e continuiamo per il sentiero che sale sulla sinistra. In circa 5 minuti di cammino arriviamo quindi alla Croda dei Zateri, al cui interno fu scavata una postazione per mitragliatrice. Durante l'epoca della Serenissima questo masso segnava alle zattere che trasportavano il legname dai boschi bellunesi, l'arrivo al porto di Falzé, ubicato proprio di fronte alla **Croda dei Zateri**. Dalla croda, proseguiamo dritti seguendo il sentiero che costeggia la Piave: saliamo e scendiamo per delle scalette poste lungo il percorso e lungo i ciottoli del fiume sacro alla patria tra lo scorrere delle acque e il Coston. Alla nostra sinistra sul Coston notiamo un altro bunker e poco dopo sempre sulla sinistra, altre scalette che sembrano inerpicarsi su per la collina, conducendoci all'entrata del bunker e al **Tavaran Grando** la grotta più famosa del Montello e punto di arrivo di questo **itinerario dei bunker**.

Tavaran Grando

L'origine del toponimo "tavaran" sembra sia riconducibile al veneziano "tàvara-tavaron" (bolla, gonfiore) con riferimento alle piene periodiche delle 2 sorgenti ivi presenti e alla presenza delle "tavare" (zanzare). La zona del Tavaran Grando data la sua ottima posizione è frequentata fin dal Paleolitico. Essa infatti era un luogo ideale per l'insediamento dei primi cacciatori nomadi, essendo ricca di vegetazione, selvaggina e corsi d'acqua. Nascosti dalla vegetazione, si aprono i due ingressi alla cavità che illuminano il grande androne iniziale. Numerose condotte secondarie di origine freatica, rotondeggianti e di piccole dimensioni, si aprono a destra della galleria principale, la quale si sviluppa nella tipica roccia conglomeratica del Montello e presenta alcuni suggestivi laghi, intervallati da splendidi fenomeni di concrezionamento con marmitte e colate calcitiche sul pavimento. Alcuni dei laghi sono abbastanza profondi, è possibile aggirarli sulla destra percorrendo alcuni dei cunicoli secondari. Dopo poco più di cento metri, la grotta cambia completamente morfologia e si arriva a una sala di crollo che blocca la prosecuzione. Proseguendo attraverso un piccolo cunicolo sulla sinistra, si aggira la frana e si arriva alle salette finali concrezionate.

Laboratorio di biospeleologia

Per l'appassionato o per il comune visitatore, che si addentri in grotta, non è sempre possibile cogliere tutti gli aspetti di questo habitat così particolare. Il laboratorio di biospeleologia, ricavato all'interno di una cavità naturale (Tavaran Longo), permette a tutti di farsi un'idea della ricchezza e della diversità di forme vitali presenti nel nostro sottosuolo. Il percorso interno, illuminato e reso agevole da una serie di passerelle, permette di osservare da vicino alcune specie endemiche del Montello.

Orari e Tempi approssimativi

DIFFICOLTÀ: "E"; **DISLIVELLO:** 50 m; **EQUIPAGGIAMENTO:** Salvo diverse indicazioni normale da escursionismo, utile un paio di stivali di gomma e una tuta vecchia per non sporcarsi in grotta, e un cambio per il fine gita. Il caschetto con la pila frontale verrà fornita dall'U.S.P. Pordenonese CAI; **ORARI:** partenza dal parcheggio provvisorio dell'Ospedale in Vial Rotto, 28 (entrata dalla SS 13) alle ore 8.00 precise; **QUOTA DI PARTECIPAZIONE:** € 1,00; **MEZZI DI TRASPORTO:** mezzi propri;

Gli accompagnatori sezionali **Giorgio Fornasier & Franco Cester** si riservano la facoltà di apportare variazioni al programma qualora le condizioni meteorologiche o della montagna lo richiedessero.